



SIMONE BENVENUTI*

IL SUCCESSO ELETTORALE DI *SMER* E LA FIDUCIA AL GOVERNO FICO IV INAUGURANO L'AUTUNNO SLOVACCO**

SOMMARIO: **INTRODUZIONE.** – **SEZIONI: 1. Partiti ed elezioni.** – 1.1. La sospensione di *Smer* e *Hlas* dal Partito del socialismo europeo. – 1.2. Memorandum d'intesa tra *Smer*, *Hlas* e SNS e successivo accordo per una coalizione di governo. – 1.3. Si prospetta un cambio alla guida di Libertà e Solidarietà. – 1.4. I candidati alle elezioni presidenziali. – 1.5. Le elezioni per il Consiglio nazionale. – **2. Capo dello Stato.** – 2.1. Il Presidente si oppone alla nomina del Ministro dell'ambiente. – 2.2. Ricorso presidenziale alla Corte costituzionale in merito ai poteri del Procuratore generale. – **3. Parlamento.** – 3.1. Il disegno di legge di riforma del diritto della concorrenza rafforza il controllo governativo sull'industria bellica. – **4. Governo.** – 4.1. Sospeso l'invio delle armi in Ucraina. – 4.2. Nasce il Governo Fico IV. – 4.3. Fico partecipa al primo Consiglio europeo dalla sua nomina a Primo ministro e annuncia la sospensione degli aiuti militari all'Ucraina. – 4.4. Nuove misure di contrasto all'immigrazione. – 4.5. Il Governo interrompe i rapporti con alcune testate giornalistiche. – 4.6. Mozione di sfiducia nei confronti del Ministro degli interni. – 4.7. Nuova tassa sugli extraprofiti per il settore bancario. – 4.8. Approvato il disegno di legge che sopprime il Procuratore speciale. – **5. Corti.** – 5.1. Una pronuncia rivoluzionaria in tema di diritto di accesso a internet. – 5.2. Decisione della Corte costituzionale in materia di permessi di soggiorno.

INTRODUZIONE

A quasi sei anni dalla sua uscita di scena, quando il Governo da lui diretto fu travolto dalle indagini sull'omicidio Kuciak-Kušnírová, Robert Fico [è tornato protagonista](#) con il partito *Smer*. Il partito “social-democratico” (il cui orientamento è in realtà prevalentemente nazional-populista) ha dominato le [elezioni](#) del **30 settembre** scorso, affermandosi come il partito più votato, mentre OĽaNO, fondato all'ex Primo ministro Igor Matovič e trionfatore alle elezioni del 2020 con il 25% dei suffragi, è ora sotto la soglia del 10% (v. *infra*). Dal punto di vista della partecipazione, in ragione probabilmente della forte polarizzazione che ha caratterizzato la campagna elettorale, questa tornata è stata caratterizzata da un incremento di tre punti percentuali rispetto alle scorse elezioni del 2020, con il 68,5% degli aventi diritto a essersi recati alle urne.

Gran parte della campagna elettorale è stata dominata dal tema della guerra in Ucraina, rispetto alla quale Fico ha avuto una posizione intesa a bloccare gli aiuti militari al Paese

* Professore associato di Diritto pubblico comparato – Università degli Studi Roma Tre.

** Contributo sottoposto a *peer review*.

aggredito. La campagna è stata inoltre caratterizzata da una “[tempesta di disinformazione](#)” – così definita dalla Presidente Zuzana Čaputová – con il ricorso ai nuovi strumenti dell’intelligenza artificiale (c.d. “*deep fakes*”), [che ha preso di mira](#) in particolare Slovacchia Progressista. Il **5 ottobre**, il Ministro degli esteri uscente Miroslav Wlachovský [ha convocato](#) l’ambasciatore russo in relazione a espliciti tentativi di interferenza sullo svolgimento delle elezioni, mentre il **16 ottobre** [sono emerse notizie](#) relative a (tentativi di) influenza indebita sulla campagna elettorale e all’espulsione di un diplomatico. In relazione a questi episodi, l’ex Ministro della Difesa Jaroslav Nad’ ha evocato un coinvolgimento diretto dei servizi segreti della Federazione di Russia.

Certamente, dopo la breve “traversata nel deserto”, il successo di *Smer* è stato favorito dalla campagna di disinformazione, seppure debba sottolinearsi come la percentuale dei suffragi ottenuti dal partito di Fico (che certo risente della scissione del 2020) sia inferiore di poco più di cinque punti rispetto alle elezioni del 2016 e ben lontana dai risultati del 2012. Non deve però perdersi di vista il fatto che essa è anche il frutto in buona misura dell’incapacità di un sistema politico litigioso di assicurare una stabilità ed evitare il caos istituzionale, [ben compendiata dall’epilogo del Governo Heger](#) ormai un anno fa, in un quadro reso già complesso dal processo di rigenerazione per via giudiziaria. In ogni caso, l’esito elettorale del 30 settembre lascia aperte diverse ipotesi di governo.

Il **2 ottobre**, la Presidente della Repubblica Zuzana Čaputová [ha incaricato](#) il leader del partito che ha ottenuto il maggior numero di voti della formazione di un nuovo Governo, fissando un termine di due settimane. Lo stesso giorno, Čaputová ha incontrato anche il presidente di Slovacchia progressista (PS) Michal Šimečka, il quale l’ha informata riguardo a incontri informali con altri partiti nell’ottica della formazione di una coalizione di maggioranza senza *Smer*. Il **3 ottobre**, il leader del partito *Hlas*, il cui risultato elettorale lo ha reso [ago della bilancia](#), essendo l’unico partito in grado di essere parte di una maggioranza di Governo, sia essa a guida *Smer* o PS, ha promesso determinazione nel corso dei negoziati. Al termine dell’incontro con la Presidente della Repubblica, Pellegrini ha così affermato: “Non farò l’assistente di nessuno. Se *Hlas* non riuscirà a ottenere ciò che vuole nei colloqui con *Smer*, allora cercheremo di ottenerlo con l’opzione alternativa”. Il riferimento era all’ipotesi di coalizione con PS, [i cristiano-democratici di KDH](#) e il partito liberal-progressista SaS, che disporrebbe di una maggioranza di 82 deputati (una coalizione *Smer-Hlas-SNS* conterebbe a sua volta 79 deputati, su un totale di 150 membri del Consiglio nazionale).

Nel tentativo di indirizzare Pellegrini verso il sostegno a tale ipotesi, Michal Šimečka ha anche offerto il **9 ottobre** di [rinunciare al ruolo di Primo ministro](#) nel caso di un accordo con *Hlas*. A ostacolare questa ipotesi hanno contribuito tuttavia sia la distanza tra i potenziali alleati di coalizione rispetto a temi “caldi” (ad esempio, il tema delle coppie di fatto e dei diritti LGBTQ+, rispetto ai quali PS e KDH si trovano agli antipodi), sia la prospettata debolezza di una coalizione nella quale *Hlas*, nato da una scissione da *Smer* e composto da membri – alcuni dei quali ora deputati – rispetto ai quali *Smer* e Fico esercitano ancora un certo ascendente, avrebbe una funzione di prim’ordine. Secondo Michal Vašečka,

presidente del [Bratislava Policy Institute](#), seppur ago della bilancia, Pellegrini si trova però in una posizione difficile, di “lotta per la sopravvivenza”, poiché molti deputati di *Hlas*, già vicini a Fico, sono in realtà tuttora alleati leali di questo. Ci sarebbe allora da chiedersi in che misura, qualora si arrivasse a una coalizione di orientamento liberale, Pellegrini sarebbe in grado di tenere assieme il proprio partito e di conseguenza garantire la tenuta di tale coalizione. Dall’altro lato, l’alleanza con Fico potrebbe condurre *Hlas* a essere fagocitato da *Smer*.

In ogni caso, il **10 novembre** Pellegrini [ha fatto definitivamente cadere](#) l’ipotesi di una coalizione alternativa a quella che si potrebbe definire social-nazional-populista e l’**11 ottobre** un [accordo è stato definitivamente raggiunto](#) per un Governo Fico IV con la firma di un memorandum d’intesa tra *Smer*, *Hlas* e SNS. L’accordo è stato poi formalizzato il **16 ottobre** con un [accordo di coalizione](#) (v. *infra*). Il **25 ottobre**, la Presidente della Repubblica [ha quindi nominato](#) il Governo Fico IV, in tempo per permettere al neo Primo ministro di partecipare al Consiglio europeo del 26 e del 27 ottobre.

Nonostante alcune resistenze della Presidente della Repubblica, che si è ad esempio [opposta](#) alla nomina di una negazionista climatico al posto di Ministro dell’ambiente (e, secondo quanto apparso sulla stampa, anche alla nomina di Robert Kaliňák – oggetto di seri procedimenti giudiziari – al posto di Ministro degli interni), il nuovo Governo include comunque [personalità controverse](#). Oltre allo stesso Robert Kaliňák, nominato Ministro della Difesa, Tomáš Taraba, membro del partito neo-fascista L’SNS eletto nella lista SNS e noto sostenitore di teorie del complotto, è stato nominato Ministro dell’ambiente, mentre la presentatrice televisiva Martina Šimkovičová, nota per le sue posizioni xenofobe, omofobe, no-vax e pro-russe, molto spesso veicolate attraverso *fake news*, è stata posta a capo del Ministero della cultura.

Il **21 novembre**, il Governo Fico IV ha quindi [ottenuto la fiducia](#) del Consiglio nazionale. Nel programma di Governo presentato in tale occasione non è messa in discussione la linea europeista e atlantista del Governo, seppur questo abbia posto termine all’invio di armamenti in Ucraina e abbia definito orientamenti “ungheresi” di politica interna, già messi in atto ad esempio con la proposta di riforma della giustizia e con riferimenti nel programma di governo alla riforma del sistema elettorale. Tuttavia, la debole maggioranza – che può essere messa a rischio sia dalla non completa affidabilità di SNS, che detiene dieci seggi, sia dal sopra evidenziato incerto posizionamento di *Hlas*, che detiene 27 seggi, rende difficile ogni predizione rispetto alla possibilità di realizzazione del programma e alla tenuta del Governo. Già il **6 novembre**, il leader di SNS Andrej Danko [ha rivolto](#) commenti di disapprovazione nei confronti del Primo ministro in merito alle conclusioni del Consiglio europeo del 25-26 ottobre, che confermavano il sostegno militare dell’Unione europea all’Ucraina. Inoltre, proprio il **21 novembre** il SNS ha ottenuto che fosse soddisfatta la [richiesta di annullamento](#) del regolamento del Ministro della salute dello scorso marzo sulle procedure di riassegnazione del sesso, pena il ritiro del proprio sostegno al Governo in occasione del voto di fiducia.

Nonostante le [preoccupazioni](#) derivanti dalle dichiarazioni di Fico durante e dopo la campagna elettorale e dall'esito delle consultazioni che hanno consentito la formazione di un Governo Fico IV di orientamento nazional-populista, contro le aspettative di chi guardava a un governo di stampo più progressista con il sostegno di *Hlas*, gli equilibri politici in seno al Consiglio nazionale consentono di dubitare della futura tenuta della coalizione di governo. In queste condizioni, la Slovacchia si prepara ad affrontare una nuova campagna elettorale nei prossimi mesi – quella per le elezioni del Presidente della Repubblica –, a seguito della quale potrebbe essere più chiara la direzione verso cui si indirizzerà la Slovacchia. Seppure sia troppo presto per considerazioni di qualunque tipo, in mancanza tuttora di un quadro chiaro degli aspiranti a tale ruolo, non è esclusa la candidatura dello stesso leader di *Hlas* Peter Pellegrini (v. *infra*), che in tal caso, in base a sondaggi del tutto ipotetici, sembrerebbe avere buone chance di successo.

SEZIONI

1. PARTITI ED ELEZIONI

1.1. La sospensione di *Smer* e *Hlas* dal Partito del socialismo europeo

Il **10 ottobre**, il [Partito del Socialismo Europeo](#) [ha sospeso](#) i partiti *Smer* (già in osservazione dalla primavera scorsa) e *Hlas* (membro associato dal 2022 rispetto al quale non era attesa alcuna misura) a causa dell'accertata divergenza di valori a seguito delle [numerose dichiarazioni](#) nel periodo pre-elettorale, in particolare [in merito all'aggressione russa](#), e della decisione dei rispettivi leader di partito, Robert Fico e Peter Pellegrini, di entrare in coalizione di governo con il partito di estrema destra SNS. Come conseguenza, i due partiti saranno esclusi dagli incontri tra i leader socialisti prima di importanti riunioni del Consiglio europeo e [rischiano l'espulsione](#) qualora la retorica si concretizzi in politiche non accettabili per il PES. Fico [ha affermato](#) che “Se la nostra esclusione deve essere un prezzo per perseguire un'autentica agenda di sinistra in Slovacchia ed esprimere opinioni sovrane, siamo pronti a pagarne il prezzo”. Per *Smer* si tratta della seconda sospensione dopo quella dell'ottobre 2006, anche in tal caso per via di un accordo di coalizione con un partito di estrema destra.

1.2. Memorandum d'intesa tra *Smer*, *Hlas* e SNS e successivo accordo per una coalizione di governo

L'**11 ottobre**, i due partiti “social-democratici” populistici – *Smer* e *Hlas* – e il partito nazionalista SNS hanno firmato un [memorandum d'intesa](#) volto a [definire le linee politiche](#) di una coalizione di maggioranza costituita dai tre partiti. Nel memorandum si afferma che i tre partiti “garantiranno l'orientamento di politica estera della Repubblica slovacca sulla base dell'adesione all'UE, alla NATO e ad altre importanti organizzazioni internazionali *nel rispetto della sovranità e degli interessi statali nazionali della [Repubblica slovacca] e nel rafforzamento del sano patriottismo*” [corsivo mio]. Si afferma inoltre l'ambizione di realizzare attraverso riforme legislative e costituzionali una revisione del sistema penale. In base al memorandum, *Smer* otterrebbe sei ministeri oltre al posto di Primo ministro, *Hlas* sette e SNS tre. Il successivo **16 ottobre**, i leader dei tre partiti hanno poi formalizzato un accordo di coalizione che assegna a *Smer* esteri, difesa, giustizia, trasporti, finanze, agricoltura e sviluppo, a *Hlas* interni, economia, lavoro, istruzione, salute e investimenti, a SNS ambiente, cultura, sport e turismo.

1.3. Si prospetta un cambio alla guida di Libertà e Solidarietà

Il **24 ottobre**, il fondatore e attuale segretario del partito Libertà e Solidarietà (SaS), Richard Sulík, [ha annunciato](#) l'intenzione di dimettersi da tale ruolo per candidarsi alle elezioni per il Parlamento europeo del giugno prossimo.

1.4. I candidati alle elezioni presidenziali

In vista delle prossime elezioni presidenziali che si terranno tra marzo e aprile, inizia a delinarsi il quadro delle candidature. Dopo quella dell'[ex Ministro degli esteri Ivan Korčok](#) alla fine di agosto, che ha ricevuto il sostegno di Slovacchia Progressista in seguito alla rinuncia di Zuzana Čaputová a correre per un secondo mandato, il **13 dicembre** ha annunciato l'intenzione di presentare la propria candidatura l'ex capo della polizia Štefan Hamran. Il **16 dicembre**, il [leader di Hlas Peter Pellegrini](#) ha ventilato l'ipotesi di candidarsi, ma scioglierà la riserva a gennaio. Il partito di estrema destra SNS ha reso nota l'intenzione di partecipare con un proprio candidato, che con molta probabilità sarà il leader del partito Andrej Danko.

1.5. Le elezioni per il Consiglio nazionale

Il **30 settembre** si sono tenute le [elezioni per il Consiglio nazionale](#). [Tra tutti i partiti](#), *Smer*, guidato dall'ex Primo ministro Robert Fico, il cui modello di riferimento appare [sempre più ispirato](#) all'Ungheria di Orbán, ha ottenuto la più alta percentuale di preferenze (22,9%, 42 seggi). Slovacchia Progressista (PS) ha ottenuto il 18,9% (32 seggi): si tratta del miglior risultato mai ottenuto dal partito fondato nel 2017, sebbene meno di quanto ci si attendesse; inoltre, si segnala il [successo di PS tra gli elettori residenti all'estero](#) (61,7%) e la sua affermazione come primo partito nelle circoscrizioni elettorali della capitale (tra il 30% e il 35% dei suffragi). Il partito *Hlas* è arrivato al 14,7% (27 seggi), mentre il partito guidato da Igor Matovič, Gente comune e personalità indipendenti (OĽaNO), ha subito l'atteso tracollo all'8,9% (16 seggi). Il Movimento Cristiano-Democratico (KDH) ha ottenuto il 6,8% (12 seggi), i liberali di Libertà e Solidarietà il 6,3% (11 seggi) e i nazionalisti del SNS il 5,6% (10 seggi). Tra i partiti esclusi dalla ripartizione dei seggi perché sotto la soglia del 5% sono la nuova formazione *Demokrati* fondata dall'ex Primo Ministro Eduard Heger, il partito della minoranza etnica ungherese *Szövetség-Āliancia* ma anche, in maniera inattesa, il partito di estrema destra *Republika*, che ha pagato un'emorragia di consensi che sono andati a favorire la base elettorale del partito di Fico.

2. CAPO DELLO STATO

2.1. Il Presidente si oppone alla nomina del Ministro dell'ambiente

Il **19 ottobre**, la Presidente della Repubblica [ha informato](#) il Primo ministro incaricato Fico del rifiuto di nominare Rudolf Huliak (SNS) Ministro dell'ambiente, chiedendo l'indicazione di un nuovo nome. Il rifiuto si giustifica in ragione delle posizioni negazioniste tenute rispetto al cambiamento climatico. [Secondo Čaputová](#), “un candidato che da molto tempo non riconosce il consenso scientifico sul cambiamento climatico e [crede] che non esista una reale crisi climatica non può guidare e rappresentare un dicastero il cui compito principale [...] è la protezione della natura e del sistema climatico della Terra”.

2.2. Ricorso presidenziale alla Corte costituzionale in merito ai poteri del Procuratore generale

A seguito dell'ampio ricorso da parte del Procuratore generale [Maroš Žilinka](#) al [potere, previsto dall'articolo 363 del codice penale](#) di annullamento di procedimenti di accusa e al rifiuto dello stesso Žilinka di cooperare con la Presidente, il **13 settembre** questa [ha fatto ricorso alla Corte costituzionale](#). Il portavoce presidenziale ha affermato che “la legittimità del Procuratore Generale deriva principalmente dalla sua nomina da parte del Presidente. Pertanto, è costituzionalmente legittimo [...] che il Presidente, pur assicurando il corretto funzionamento degli organi costituzionali, abbia anche un adeguato potere costituzionale di controllo sull'attività del Procuratore Generale”.

3. PARLAMENTO

3.1. Il disegno di legge di riforma del diritto della concorrenza rafforza il controllo governativo sull'industria bellica

L'**8 dicembre**, il Governo [ha presentato](#) in Parlamento con procedura d'urgenza il disegno di legge che riforma la normativa della concorrenza. La riforma trasferisce al Ministro della difesa ampi poteri di controllo sulla produzione e il commercio delle armi.

4. GOVERNO

4.1. Sospeso l'invio delle armi in Ucraina

In attesa della nomina di un nuovo Governo dopo le elezioni del 30 settembre e in considerazione dell'esito delle urne, il **6 ottobre** la Slovacchia [ha sospeso](#) l'invio di aiuti militari all'Ucraina.

4.2. Nasce il Governo Fico IV

A seguito delle elezioni del **30 settembre** e, il successivo **2 ottobre**, dell'incarico presidenziale al leader di *Smer* Robert Fico al fine di verificare l'esistenza di una maggioranza per la formazione di un nuovo Governo, il **25 ottobre** la Presidente della Repubblica [ha nominato](#) il Governo Fico IV. Il **21 novembre**, il Governo Fico IV ha quindi [ottenuto la fiducia](#) del Consiglio nazionale, con il voto favorevole di 78 deputati e contrario di 65 deputati dei 143 presenti.

4.3. Fico partecipa al primo Consiglio europeo dalla sua nomina a Primo ministro e annuncia la sospensione degli aiuti militari all'Ucraina

Il **26 ottobre**, subito dopo la nomina del Governo Fico IV, il Primo ministro ha annunciato nel corso del Consiglio europeo l'intenzione di [sospendere](#) l'invio di aiuti militari all'Ucraina – [decisione poi formalizzata](#) con il Ministro della Difesa l'**8 novembre** – e l'intenzione di [ostacolare nuove sanzioni](#) alla Russia sino a che non sia chiaro l'impatto che queste hanno sulla Slovacchia. Apparentemente, la posizione slovacca rispetto all'Ucraina marca una convergenza con quella ungherese, ma vi è [chi ha sottolineato](#) la dimensione retorica e a uso interno degli indirizzi di politica estera espressi da Fico. Già il **6 ottobre**, il (futuro) Primo ministro [aveva chiarito](#) che in ogni caso il suo Governo non avrebbe in alcun modo ostacolato la produzione e la vendita di armi da parte di società slovacche, mentre in occasione del Consiglio europeo del 25-26 ottobre la Slovacchia non si è opposta al sostegno militare europeo.

4.4. Nuove misure di contrasto all'immigrazione

Il **31 ottobre**, il Primo ministro [ha annunciato](#) il dispiegamento di consistenti forze per il controllo lungo il confine con l'Ungheria al fine di impedire l'ingresso irregolare di migranti. Fico si è detto preoccupato “per il significativo peggioramento della situazione migratoria”, indicando che più di 46.000 persone hanno attraversato illegalmente il confine slovacco nel 2023 e criticando l'inerzia della precedente amministrazione.

4.5. Il Governo interrompe i rapporti con alcune testate giornalistiche

Il **21 novembre**, il Primo ministro [ha annunciato](#) l'interruzione da parte del Governo di ogni rapporto con i principali “media liberali” del Paese “che non stanno svolgendo il compito loro proprio di informare onestamente l'opinione pubblica riguardo alle attività dei pubblici poteri, in particolare del Governo slovacco e del Primo ministro”. Pochi giorni prima il Governo aveva in effetti [sospeso](#) gli accrediti stampa per l'emittente *TV Markíza* e i quotidiani e portali di informazione *DennikN*, *SME* e *Aktuality*. In conseguenza di ciò, nove parlamentari europei [hanno informato](#) la Commissaria europea responsabile per coordinare le politiche sui valori e la trasparenza richiedendole una valutazione in merito al rispetto dei valori europei.

4.6. Mozione di sfiducia nei confronti del Ministro degli interni

Il **29 novembre**, il Consiglio nazionale [ha respinto](#) una mozione di sfiducia nei confronti del neo Ministro degli interni Matúš Šutaj Eštok (*Hlas*), che è stata approvata da soli 61 deputati. La mozione è stata giustificata dalla rimozione, considerata illegittima dall'opposizione, di alcuni dirigenti di polizia coinvolti in indagini nei confronti di rappresentanti della maggioranza.

4.7. Nuova tassa sugli extraprofitti per il settore bancario

Il **5 dicembre**, il Governo [ha approvato](#) l'introduzione di una nuova imposta del 30% sugli extra-profitti delle banche suscettibile di alleviare il peso sulle case dello Stato per un valore pari allo 0,3% del PIL.

4.8. Approvato il disegno di legge che sopprime il Procuratore speciale

Il **6 dicembre**, il Governo [ha approvato](#) un disegno di legge volto alla soppressione del Procuratore speciale e contenente misure volte a diminuire le pene per reati finanziari e per corruzione, ad accrescere i poteri del Procuratore generale e a rivedere le norme sui “[whistleblowers](#)”. Per quanto concerne il Procuratore speciale, che ha competenza rispetto a reati gravi di corruzione e crimine organizzato, Robert Fico è stato molto chiaro nell'indicare le ragioni affermando l'esigenza di “por fine al male rappresentato dalla persona di [Daniel] Lipšic [attuale Procuratore speciale]”, poiché l'ufficio da lui diretto sarebbe “una garanzia della violazione dei diritti umani”. Tra le accuse rivolte da Fico e altri membri del Governo al Procuratore speciale vi è anche il fatto di [aver accordato lo status di whistleblower](#) a ufficiali della polizia senza che ne ricorressero le condizioni. La proposta di soppressione ha determinato reazioni a livello sia interno, con [manifestazioni di piazza](#) svoltesi il **7 dicembre**, che [europeo](#). [Secondo il rappresentante slovacco](#) presso l'Ufficio della Procura europea, [Juraj Novocký](#), se approvata la riforma è suscettibile di mettere a

rischio gli interessi finanziari dell'Unione europea e di ostacolare l'attività del Procuratore europeo. In una [lettera](#) inviata alla Commissione alcuni giorni prima dell'approvazione del disegno di legge, alcuni parlamentari europei hanno definito il disegno di legge “an unprecedented attack on the rule of law in Slovakia as such massive and fast-track changes are ignoring any public and expert debate in the country. Moreover, the plan threatens the independent investigation of criminal cases and the foundation of the rule of law principles in Slovakia. Yet still, the Slovak government has not consulted such complex changes with the Venice Commission of Council of Europe, members of the National Council of Slovak Parliament, representatives of academia, legal experts, and other stakeholders”. La Commissione europea ha quindi inviato una [lettera al Ministro della giustizia](#) informandolo delle preoccupazioni relative alla soppressione del Procuratore speciale e chiedendo di valutare attentamente la scelta della procedura d'urgenza per la sua approvazione. L'**8 dicembre**, la Presidente della Repubblica [ha dichiarato](#) di non escludere il ricorso al potere di rinvio al Consiglio nazionale laddove la legge fosse approvata, né un ricorso alla Corte costituzionale in caso di riapprovazione. Lo stesso giorno, il Procuratore speciale in carica Daniel Lipšic a offerto le proprie dimissioni qualora la maggioranza di governo decida di lasciar cadere la proposta di abolizione.

5. CORTI

5.1. Una pronuncia rivoluzionaria in tema di diritto di accesso a internet

Il **28 novembre**, il tribunale distrettuale di Prešov [ha condannato](#) lo Stato a risarcire una ragazza di etnia rom che durante la pandemia non aveva avuto la possibilità di seguire le lezioni a distanza a causa dell'impossibilità di accedere alla rete internet, con conseguente violazione del principio di non discriminazione con riguardo all'accesso all'istruzione, all'informazione e alla libertà di espressione. Si tratta della [prima decisione](#) in Europa a riconoscere un diritto di accesso a internet e delle conseguenze del “divario digitale”.

5.2. Decisione della Corte costituzionale in materia di permessi di soggiorno

Il **13 dicembre**, a seguito di un ricorso del Corte amministrativa suprema, la Corte costituzionale [ha ritenuto](#) illegittima la norma della legge n. 404/2011 sulla residenza degli stranieri che ammetteva il rigetto di una richiesta di permesso di soggiorno esclusivamente sulla base del parere negativo dei servizi di *intelligence*.